

Incontro del 16 marzo 2026

Libro letto: **La casa**, **Paco Roca**, traduz. di B. Arpaia, Tunuè

Qualcuno del gruppo di lettura è cresciuto leggendo furtivamente la collezione di tex di papà, altre non potevano fare a meno di Mafalda o Linus. E oggi, a parte Zerocalcare, cosa conosciamo, come ci avviciniamo ai fumetti e graphic novel? La casa è un libro che si sfoglia come un vecchio album di famiglia, dove ogni immagine, ogni luogo raffigurato, le persone fotografate nella loro quotidianità, rappresentano un viaggio nella memoria. La casa è il titolo e la protagonista del bel volume di Paco Roca, in formato orizzontale, 18 x 25. Nelle strisce, a volte quadrate, a volte rettangolari prendono forma i diversi spazi di quella casa: il giardino, la pergola, il garage, la piscina, il muretto di recinzione, il bagno e le finestre; sono lì a descrivere periodi precisi nella vita delle persone che l'hanno costruita e abitata, sono i momenti più belli nella storia di Antonio e i suoi figli.

Josè, Vicente e Carla si ritrovano nella vecchia residenza di campagna, ad un anno dalla morte del padre, per rimetterla in ordine e provare a venderla. Devono decidere cosa fare e riprendere in mano qualcosa che si è lasciato abbandonare. Lo scarico rotto del bagno, una tapparella inceppata, una firma sulla muratura cementata, un fico che nonostante le cure non è mai riuscito a fiorire: ogni oggetto, attrezzo, materiale o albero è il pretesto per tuffarsi nei ricordi.

I legami si sono un po' sfaldati, ogni figlio ha fatto la sua vita, ha seguito strade diverse, ma ora sono tutti lì, riuniti attorno ad un tavolo, così come erano soliti fare nei weekend in passato e insieme rievocano vecchie abitudini, ognuno racconta un pezzo del rapporto complesso col padre.

Roca è un vero maestro, abile nel descrivere i passaggi di tempo e gli umori dei personaggi attraverso le luci calde e un segno secco e ombreggiato che sembra la pennellata di un pittore. Poche inquadrature da cui si riesce a percepire la malinconia, i lunghi pomeriggi sospesi di estati calde e afose, anche o soprattutto dopo una pioggia improvvisa. Si percepiscono i rumori delle gocce sul tetto o il

tenue sibilare delle foglie al vento: Roca è un narratore che pone molta attenzione ai dettagli, senza mai cadere nel didascalico.

Sembra perfino riduttivo chiamare Paco Roca illustratore, perché le esperienze biografiche che riversa nelle sue tavole sono i piccoli e grandi drammi di ogni famiglia. Non c'è nulla di straordinario nella sua storia, La casa racconta senza retorica il vuoto, lo smarrimento che può accompagnare ciascuno di noi di fronte alla perdita, al tempo che passa. E i suoi disegni ci dicono, che nonostante tutto, la vita ostinatamente continua.